

UNICEF/migranti: oltre 20.000 bambini sono arrivati in Italia nel 2016

Pubblicato: Martedì 18 Ottobre 2016



Secondo l'UNICEF il numero di bambini rifugiati e migranti arrivati in Italia nel 2016 ha raggiunto livelli senza precedenti. Tra gli ultimi bambini rifugiati e migranti arrivati ci sono 3 neonati, due dei quali nati su una nave della Guardia Costiera Italiana nel Mediterraneo Centrale e uno al porto.

Nei primi 9 mesi del 2016 il numero di bambini arrivati via mare è stato più alto dell'anno scorso. Quest'anno oltre il 90% dei bambini ha viaggiato da solo, mentre nel 2015 i minori non accompagnati erano il 75%. Quest'anno c'è stato anche un incremento di bambini che provengono dall'Egitto, anche se la maggior parte proviene ancora dall'Africa Occidentale.

Da gennaio ad ottobre 2016 è stato stimato che oltre 20.000 bambini non accompagnati o separati sono arrivati in Italia via mare. Questo dato già da solo supera il numero di bambini arrivati in Italia nel 2015 che erano 16.500, di questi 12.300 erano bambini non accompagnati e separati.

Secondo un team dell'UNICEF sul campo la situazione dei bambini rifugiati e migranti in Italia è sempre più critica e il sistema di protezione italiano è al limite.

“Ogni settimana centinaia di bambini arrivano qui, ognuno di loro ha esigenze reali e urgenti – dai neonati agli adolescenti che viaggiano da soli e che non sanno che cosa li aspetta in un paese che non conoscono,” ha dichiarato Sabrina Avakian, Child protection officer dell'UNICEF, attualmente in Calabria, per verificare i bisogni dei bambini migranti e rifugiati, in particolar modo di quelli appena

arrivati.

“Molti bambini hanno subito profondi traumi a causa del viaggio, hanno visto affogare persone; alcuni hanno terribili ustioni dovute al carburante sui gommoni; i bambini e le loro madri hanno bisogno di cure specifiche per l’allattamento, tutti loro hanno bisogno di adeguata protezione e di un posto in cui vivere e già solo questo richiede troppo tempo.”

Nel terribile dramma della vita e delle morte in mare, una madre Nigeriana è rimasta in stato di shock totale dopo che i suoi due bambini, di 3 e 4 anni, sono scivolati dalle sue braccia e sono affogati durante la traversata dalla Libia. Fino ad oggi, oltre 3.100 persone sono affogate nel Mediterraneo Centrale, rendendo questo l’anno più pericoloso. Un numero indefinito di bambini è morto in mare.

I 3 neonati eritrei e le loro giovani madri sono in buona salute, le nascite sono state registrate e gli operatori sanitari a Catania si stanno prendendo cura di loro.

Sulle navi della Guardia Costiera italiana, l’UNICEF ha allestito degli spazi a misura di bambino per i bambini più piccoli mentre per gli adolescenti, gli operatori dell’UNICEF, stanno fornendo supporto psicologico al loro arrivo. Insieme con i suoi partner, come UNHCR e i servizi sociali Italiani, l’UNICEF sta lavorando per accelerare le nomine di tutori e migliorare le condizioni di accoglienza. L’alto numero di minori stranieri ha portato a ritardi significativi – anche di un anno di tempo – nel nominare tutori o garantire supporto legale.

Secondo le Autorità Italiane, al 12 ottobre 144.000 rifugiati e migranti sono arrivati in Italia. Secondo IOM e UNHCR i bambini separati e non accompagnati arrivati via mare sono circa 20.000. Il numero totale di tutti i bambini non è stato ancora definito. Quest’anno i bambini non accompagnati o separati rappresentano il 91% di tutti coloro che sono arrivati in Italia. Nel 2015, 16.478 bambini sono arrivati in Italia, di questi 12.360 erano bambini separati e non accompagnati.

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it